

A 58 anni ottiene un risarcimento milionario per la focomelia causata dal Contergan: «Dissero a mia madre di prenderlo in gravidanza, ma era fuorilegge»

di Ludovica Lopetti

Dopo una lunga battaglia legale beneficerà di 1 milione di euro di arretrati (ma il ministero tarda a pagare). Amedeo è uno dei tanti «figli del talidomide», l'anti-emetico prescritto alle gestanti fino agli anni 70



Una confezione di Contergan, prescritto alle donne in gravidanza fino a 50 anni fa



Ascolta l'articolo 3 min i NEW

Un **milione di euro** di arretrati, un **vitalizio** da 1900 euro ogni due mesi e otto anni di interessi. È quanto percepirà un **58enne** residente nell'Alessandrino, che nel 2017 ha chiesto al **Ministero della Salute** un ristoro per la sua focomelia monolaterale, una rara malattia congenita che lo ha fatto nascere senza braccio sinistro.

Il farmaco proibito

Amedeo (nome di fantasia) infatti è uno dei tanti “**figli del talidomide**”, l’antiemetico che fino agli anni Settanta è stato prescritto alle donne in gravidanza per trattare nausea e vomito. Un farmaco - si scoprirà più tardi - devastante per il feto e **responsabile di malformazioni rare come amelia, emimelia e focomelia**, ovvero alterazioni nello sviluppo di braccia e gambe.

La madre di Amedeo aveva assunto il **Contergan** ben cinque anni dopo la **messal bando**, che in Italia è stata disposta a settembre del 1962: dopo quella data si trovava ancora come farmaco da banco o preparato galenico, prescritto **con disinvoltura** dai medici alle donne incinte per trattare i sintomi dei primi tre mesi. Dal 2007 lo Stato italiano riconosce un'indennità mensile alle vittime della talidomide nate tra il 1959 e il 1965, diritto poi esteso a tutti coloro che “presentano malformazioni compatibili con la sindrome da talidomide”, anche se nati dopo.